

Sommario

PREMESSA	2
LE MOTIVAZIONI	2
IL PERCORSO METODOLOGICO: CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI ESECUTIVE	3
IL CONCEPT	4
ANAGRAFICA	5
<i>Soggetto attuatore</i>	6
<i>Tipologia intervento</i>	6
<i>Titolarità del bene oggetto di intervento</i>	6
<i>Appalti:</i>	6
<i>Vincoli presenti</i>	6
INQUADRAMENTO STORICO	7
<i>L'Alto Bradano</i>	7
<i>Gli insediamenti, le emergenze architettoniche e la rete infrastrutturale storica</i>	7
<i>La rete agropastorale rurale</i>	8
<i>I luoghi di culto e dell'architettura religiosa</i>	8
<i>Le testimonianze archeologiche</i>	9
<i>La matrice insediativa e relazionale</i>	9
<i>Cancellara</i>	10
IL PROGETTO	11
<i>Gli interventi</i>	12
<i>Il Percorso</i>	12
<i>L'Allestimento</i>	14

PREMESSA

L'Unione dei Comuni Alto Bradano, con Delibera della Giunta Esecutiva n.49 del 28.09.2017, ha approvato il progetto preliminare-definitivo per la fruizione del patrimonio culturale regionale, denominato "Cancellara: tracce di storia – il castello racconta", per un importo complessivo di € 990.293,60, candidato a valere sui fondi regionali PO FERS, Asse 5, Azione 6C.6.7.1. Con DGR n. 913 del 10.09.2018 la Regione Basilicata ha ammesso a finanziamento il predetto progetto.

Con Determina n. 22 del 30 gennaio 2019 è stato affidato allo scrivente, ing. Claudio Paternò, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza al n. 1029, l'incarico per la redazione del progetto esecutivo.

Il Progetto Esecutivo sviluppa le indicazioni del progetto definitivo approvato dalla Giunta Esecutiva.

Le variazioni del progetto esecutivo rispetto a quello preliminarmente approvato intervengono sia sul percorso complessivo ampliandolo ed estendendolo (allestimento del percorso a partire dalla Chiesa della Santissima Annunziata fino al Castello), sia specificando ed adeguando gli spazi interni al castello intervenendo sulle soluzioni fruibili e tecnologiche, sulla scelta dei materiali e sulla scelta delle soluzioni tecniche, e, in fine, sulla definizione e l'approfondimento dei temi storici trattati, lo sviluppo dello story board narrativo.

LE MOTIVAZIONI

L'intervento proposto nel Comune di Cancellara è parte integrante di un unico e più ampio disegno progettuale integrato di qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico e ambientale dell'area dell'Alto Bradano.

Finalità del progetto è la definizione di un prodotto innovativo di "mediazione culturale" teso a potenziare la capacità attrattiva e comunicativa del territorio, a partire dalla messa in valore del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'intero territorio.

Cancellara e il suo Castello si propongono, pertanto, quale punto qualificato di partenza di un viaggio alla scoperta del patrimonio culturale, dei significati e dei segni sedimentati nei millenni in questo territorio ricco di suggestioni e tracce del passato.

Gli interventi previsti sono inquadrati, quindi, in un disegno organico e coerente, che risponde ad una unica logica progettuale e tematica, che mira al recupero degli elementi simbolici, culturali, storici e di sviluppo economico del tema storico scelto secondo uno schema narrativo di ultima generazione.

Il progetto esecutivo in oggetto interessa un percorso che a partire dalla Chiesa della Santissima Annunziata, arriva, percorrendo le vie del borgo antico, fino al castello. Proprio all'interno del castello, poi, si sviluppa l'allestimento museo-scenografico.

Il complesso, realizzato in pietra calcarea, si sviluppa su tre livelli ed è composto da diversi corpi di fabbrica intorno a due cortili interni. Le tipologie di tessitura muraria sono diverse in relazione al periodo di realizzazione: gli elementi più antichi presentano una muratura in pietrame di forma irregolare, invece conci sbozzati in maniera grossolana e muratura mista di ciottoli e pietrame o blocchi più squadri sono

stati utilizzati per le successive aggiunte. All'originario torrione, probabilmente edificato dai Normanni, durante il XV secolo si aggiunge il castello/residenza del feudatario, trasformato poi tra il XVI secolo ed il XVIII secolo, prima in palazzo baronale, poi frazionato ed infine, nel XIX e XX secolo adibito a carcere, scuola, abitazione privata.

L'intervento di allestimento, che si declina nella duplice valenza di spazio narrativo e spazio polivalente (smart lab), interessa la sistemazione dello spazio antistante l'accesso al cancello, il primo cortile e il piano semi interrato (ex stalle) mentre per la restante parte sono previsti interventi di messa in sicurezza degli spazi immediatamente a contatto con i visitatori, il rifacimento della copertura e la realizzazione dei servizi igienici.

La volontà dell'Unione dei Comuni Alto Bradano, in piena coerenza con le strategie di sviluppo messe in campo (area interna e Leader), è quella di rafforzare il sistema di offerta culturale puntando prioritariamente sulla valorizzazione del patrimonio storico culturale, materiale e immateriale, e sulla innovazione di prodotto e di processo, facendo leva su:

- Un patrimonio culturale e paesaggistico di ricchezza eccezionale che ha espressioni di grande rilievo a varie scale urbane e rurali;
- Capacità di sviluppare progetti fortemente innovativi in ordine al modello di fruizione del patrimonio locale diffuso con punte di eccellenza;
- Un saper fare raffinato da un confronto vivo col patrimonio culturale e sostenuto da moderne capacità di comunicazione e rappresentazione;
- Una tradizione del buon vivere dei luoghi in cui i beni culturali non sono oggetto di mero consumo e vendita, ma contribuiscono alla cultura, alla creatività e alla qualità delle esperienze di fruizione e di consumo, ovvero alla qualità della vita in senso lato.

Attualmente gli spazi del castello oggetto degli interventi previsti sono in condizioni di abbandono, enfatizzate nel cortile dalla presenza di impalcature e depositi di vario tipo.

Il rilievo del fabbricato è stato fornito dall'Amministrazione Comunale.

IL PERCORSO METODOLOGICO: CRITERI UTILIZZATI PER LE SCELTE PROGETTUALI ESECUTIVE

Dalla lettura del progetto preliminare-definitivo emerge che l'idea di realizzare un centro di interpretazione del paesaggio storico e culturale dell'Alto Bradano, una sorta di centro visita sui temi storici, architettonici e artistici dell'Alto Bradano, nasce dalla convinzione che la capacità di un territorio di comunicare le proprie specificità, di rendere esplicite e "chiare" le connotazioni e le valenze peculiari di ordine storico, culturale, rappresenta, oggi, una condizione fondamentale e innovativa per articolare una politica di sviluppo locale centrata sulla piena valorizzazione delle risorse storiche e culturali.

Questa “definizione” di valori simbolico-culturali risponde ad una esigenza di differenziazione e di “posizionamento” nell’ambito dei sistemi territoriali, ad una esigenza di definizione di una immagine peculiare, di un “appeal” che ne potenzi i fattori di attrattività e definisca la vocazione dell’area.

L’attenzione principale nella traduzione di tali elementi in fase di progettazione esecutiva è stata rivolta alla definizione di un’articolata e diversificata modalità di rappresentazione in grado di concorrere con efficacia alla valorizzazione dei beni storico culturali oggetto di intervento.

Le scelte progettuali, sia di carattere storico scientifico, sia distributive che tecnologiche, puntano a restituire il “senso” e l’identità dei luoghi contestualizzandoli storicamente e culturalmente nell’ambito dell’intero territorio dell’Alto Bradano e della Basilicata creando il “clima” giusto per comprenderle e farle proprie, in grado di far godere a pieno, i beni e i valori culturali oggetto della visita.

Nella definizione dell’approccio concettuale, come già sottolineato nel progetto preliminare-definitivo, si è partiti dalla consapevolezza che i beni culturali sono un “patrimonio complesso”, per la ricchezza dei significati e dei valori cui rimandano, per il legame che conservano e sviluppano col territorio in cui si trovano, per gli impatti, le dinamiche e le “esternalità positive” che generano a livello socio-economico e culturale e pertanto necessitano di una mediazione che aiuti a comprenderli e goderli a pieno.

In fase di progettazione esecutiva particolare attenzione, quindi, è stata posta nella scelta dei diversi media e delle diverse tecnologie ma anche nella successione logica del racconto e dei temi affrontati, a cominciare dal percorso urbano, in grado di rendere comprensibili e godibili tali beni.

Il percorso metodologico seguito in fase di progettazione esecutiva si caratterizza, perciò, per la scelta di modalità rappresentative e su un mix di media che si basano su un nuovo modo di raccontare la storia e le emergenze culturali facendo emergere e scoprire aspetti, connessioni, suggestioni in grado di suscitare esperienze sensoriali, emozionali e quindi educative.

L’esperienza di visita non si fonda, infatti, unicamente sugli aspetti materiali di una esposizione, ma comprende dimensioni simboliche ed estetiche che fanno appello ed esaltano la soggettività del fruitore.

IL CONCEPT

In relazione alla tipologia di intervento previsto ed ai contenuti da veicolare, la scelta progettuale effettuata, in linea con i più moderni criteri di valorizzazione del patrimonio culturale, è stata quella di operare secondo l’approccio “design oriented”. Progettare la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio design oriented significa trasferire processi d’innovazione nell’ambito culturale a partire dalle risorse locali e dalle specificità del luogo in oggetto. Il design per la valorizzazione dei beni culturali prevede un approccio sistemico che costituisce il valore aggiunto in grado di “dar forma” a specifici *concept* in termini di *strategic design*, *communication design*, *interior/exhibit design*, *product design*.

Il design, in tale accezione, ha anche la funzione di elaborare il senso e dargli una forma visibile e fruibile. Esso interagisce con il bene culturale nel momento in cui questi, riconosciuto come risorsa (potremmo dire riconosciuto come valore d'uso), deve essere immesso in un sistema di scambio per produrre, direttamente o indirettamente, valore di scambio. In questo processo il design si occupa anche di dare forma al "valore di relazione" che si genera nel momento della fruizione del bene stesso.

Il design per la valorizzazione dei beni culturali diventa, quindi, un ambito per nuovi modelli di fruizione, non solo tecnologica, ma cognitiva. La comprensione è anche una visione e la visione è un'esperienza, una partecipazione. C'è una continuità tra significato ed espressione, tra dato e comunicazione del dato. La comprensione (conoscenza) è legata alle modalità di rappresentazione. E la narrazione è uno strumento di rappresentazione.

La dimensione narrativa, infine, come strumento necessario per la restituzione di contenuti complessi è la manifestazione di un significativo e profondo cambiamento di concezione del patrimonio culturale. Il cambiamento sembra poter essere sintetizzato come passaggio dalla documentazione e salvaguardia del patrimonio culturale alla considerazione del patrimonio culturale come fonte della creazione di nuova conoscenza. Il bene culturale, in tal modo, non è più inteso unicamente come bene in sé da conservare o valorizzare, ma come fonte di informazione multipla, integrata relazionata e relazionabile. La stessa dinamicità insita nel bene culturale costituisce la possibilità di valorizzazione e fruizione integrata da parte di utenze sempre più differenziate ed esigenti.

L'allestimento del Castello diventa il pretesto per raccontare e avvicinare il visitatore alla scoperta, alla comprensione e alla conoscenza del patrimonio storico - culturale dell'area dell'Alto Bradano. Cancellara diviene una sorta di *centro di interpretazione del paesaggio storico e culturale dell'Alto Bradano* e il Castello l'archetipo attraverso il quale imparare a riconoscere il paesaggio storico di questa parte di regione e, ancor più in generale, raccontare il rapporto che sussiste tra un bene storico/architettonico e il territorio.

Ci si propone dunque di rendere fruibile non solo il castello (bene tangibile) ma l'insieme dei significati e dei valori che vivono in una dimensione intangibile e che danno senso e significato al manufatto.

ANAGRAFICA

I lavori di realizzazione dell'allestimento per la fruizione del patrimonio culturale regionale, denominato "Cancellara: tracce di storia – il castello racconta" da realizzarsi nel Comune di Cancellara (PZ), interessano un percorso urbano che si snoda dalla Chiesa della SS. Annunziata fino al Castello (segnaletica), lo spazio antistante l'accesso al castello (sistemazione dell'area) e il Castello (cortile interno e piano seminterrato).

Il progetto di valorizzazione si compone di tre parti distinte, seppure strettamente interconnesse tra loro: realizzazione del percorso urbano attraverso interventi di segnaletica; allestimento scenografico polimediale; piano di comunicazione e narrazione attraverso la realizzazione dei

contenuti (ricerca, immagini, video e testi). I lavori edili, invece, si sostanziano in interventi di manutenzione degli spazi del castello, sistemazione della copertura, e realizzazione dei servizi igienici.

Soggetto attuatore

Unione dei Comuni Alto Bradano.

Tipologia intervento

Realizzazione di opere pubbliche (servizi, lavori e forniture).

Titolarità del bene oggetto di intervento

Comune di Cancellara (PZ).

Appalti:

Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, l'intero intervento è stato suddiviso in lotti funzionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera qq), ovvero in lotti prestazionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g) in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. In particolare i lotti individuati sono:

- Allestimento scenografico polimediale (scenografie e arredi)
- Allestimento tecnologico multimediale (impianti, tecnologie e programmazione)
- Contenuti, immagini e filmati.

I lavori edili, inerenti le sistemazioni atte alla piena funzionalità degli spazi (sistemazione accesso castello, manutenzione sale castello, rifacimento copertura, realizzazione servizi igienici, ecc.) saranno realizzati attraverso lavori in economia.

Vincoli presenti

Vincolo ambientale, paesistico ai sensi dell'art. 131 del Codice Beni Culturali (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.).

Vincolo architettonico: Il Castello, proprietà del Comune di Cancellara, è inserito tra i beni tutelati dal D.Lgs.42 del 22/01/2004, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 156 del 24/03/2006, e s.m.i.

L'intervento previsto è conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

INQUADRAMENTO STORICO

L'Alto Bradano

"Attraversando le colline e le montagne dell'Alto Bradano ti colpisce la macchia, il vestimento dei boschi intervallato per aree a volte immense da cocuzzoli calvi e da terreni dissodati anche in luoghi impervi".

Raffaele Nigro

Gli insediamenti, le emergenze architettoniche e la rete infrastrutturale storica

L'alta valle del Bradano, compresa tra la montagna e area marina, si insinua ad ovest nei margini frastagliati dell'area montana e degrada ad est verso gli aridi altopiani calcarei delle Murge.

Il territorio è un semi anfiteatro delimitato dai margini della catena appenninica dominata dal monte Vulture che comprende le aree settentrionali di un sistema collinare caratterizzato da morbide forme tondeggianti e la parte dell'ampia depressione della fossa bradanica orientata a nord-ovest sud-est, percorsa dal fiume Bradano. A nord-est delle colline, una lunga valle separa l'area dalle Murge seguendo il corso del Basentello fino al Bradano. Tutta la zona è compresa prevalentemente tra i 200 e gli 800 metri slm e raggiunge quote superiori solo nelle aree appenniniche marginali occidentali e meridionali.



Gli abitati costituiscono i punti nodali della rete insediativa storica. Costruiti, prevalentemente, sulle sommità delle colline e dei monti tra i 471 e 836 metri, sorgono nei punti strategici della valle, a ridosso dei castelli e delle fortificazioni medievali, con funzioni di avamposti strategico militari per il controllo delle grandi arterie e del territorio collinare degradante fino ai pianori pugliesi.

Sono caratterizzati dal confronto dialettico tra il Castello o il Palazzo nobiliare e la Chiesa o il Convento e da una stratificazione storica che corrisponde alla struttura morfologica dei luoghi: sulla sommità si erge

l'antico nucleo alto-medioevale, immediatamente intorno o a valle, sorge l'ampliamento medioevale e a mezza costa si sviluppano le espansioni avvenute tra il XVII ed il XIX secolo. L'edificazione ottocentesca e quella dei primi decenni del Novecento non modifica il perimetro storico degli edificati compatti perché interviene, prevalentemente, mediante processi di sostituzioni edilizie e densificazione del tessuto insediativo, impegnando suoli liberi, orti, e giardini. Sulle pendici delle alture, ai margini degli insediamenti, sono scavati cellari e grotte, usati tradizionalmente dai contadini per la conservazione del vino e dei prodotti agricoli coltivati nei piccoli appezzamenti di terreno che disegnano un micro mosaico agrario intorno all'edificato.

Dagli insediamenti di sommità s'irradiano sia la viabilità che, con una complessa articolazione collinare che collega i centri con l'area pedecollinare centrale, sia le strade di crinale e controcrinale che congiungono i nuclei attraverso le valli sub montane e dell'alta collina. Nella vasta area collinare e nel fondovalle corre, con tracciato discontinuo, la viabilità di raccordo delle strade radiali che lega i tracciati ed il territorio con le aree contermini.

La rete agropastorale rurale

Nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che, per secoli, ha scandito i ritmi ed i passaggi dei pastori dalle montagne appenniniche alle pianure pugliesi. Lo storico sistema di comunicazioni e scambi, che copre il territorio in modo equilibrato e uniforme con percorsi in vallata per i tratturi di crinale e contro crinale definisce di fatto il disegno della maglia relazionale e insediativa rurale.

Nel sistema rurale, scomparse le tracce dei centri e dei casali presenti fino al XVI secolo, l'insediamento è caratterizzato dalla presenza di masserie isolate che, riproponendo il modello di villa rustica romana, si presentano come strutture per la gestione di aziende agricole autonome, comprendenti la dimora del proprietario, le residenze dei contadini, gli annessi per il ricovero del bestiame ed il deposito dei prodotti agricoli. A seconda dell'estensione della proprietà fondiaria, sono costituite da un unico blocco o da un insieme di costruzioni collegate da spazi aperti di relazione e sono integrate da fondi rustici, terreni adibiti a semina, pascolo ed altro. Sono spesso dotate di sistemi difensivi (torri angolari, garitte e feritoie) e caratterizzate da elementi decorativi (portali, stemmi).

I luoghi di culto e dell'architettura religiosa

L'intenso sentimento religioso delle popolazioni è testimoniato dalle tracce di una fitta rete di luoghi (boschi, sorgenti, templi) che hanno conservato nei secoli il carattere di sacralità. Sull'antica rete pagana si sono insediati, nei secoli, i centri di culto cristiano. Esempio significativo è l'antica abbazia benedettina di Banzi, uno dei più importanti monumenti lucani costruito su un'area sacra annessa all'abitato osco – romano, sui resti di un tempio augurale, affiancato dalla chiesa ed ampliato nel 1600 con la costruzione del Convento francescano, che conserva al suo interno un bel chiostro.

Complessivamente, i luoghi di culto disegnano nella valle una doppia rete di luoghi, quella rurale legata all'ambiente naturale (boschi, sorgenti) o a manufatti come cappelle e grotte rurali e quella urbana,

segnata dalle emergenze storico-architettoniche ubicate nei centri storici. A questa geografia si legano le tradizioni religiose, i percorsi dei pellegrinaggi, le feste patronali che, ancora oggi, scandiscono i tempi della popolazione. A rafforzare il senso del sacro nel territorio ha contribuito certamente il ruolo svolto dall'istituzione vescovile, testimoniato dalla splendida cattedrale di Acerenza, costruita dalla Chiesa nel periodo normanno per accrescere il potere della città che vedeva coincidere l'organizzazione diocesana con la giurisdizione politico-amministrativa.

Le testimonianze archeologiche

Le pur limitate campagne di indagini archeologiche che hanno interessato il territorio testimoniano la presenza umana nella valle fin dalla preistoria.

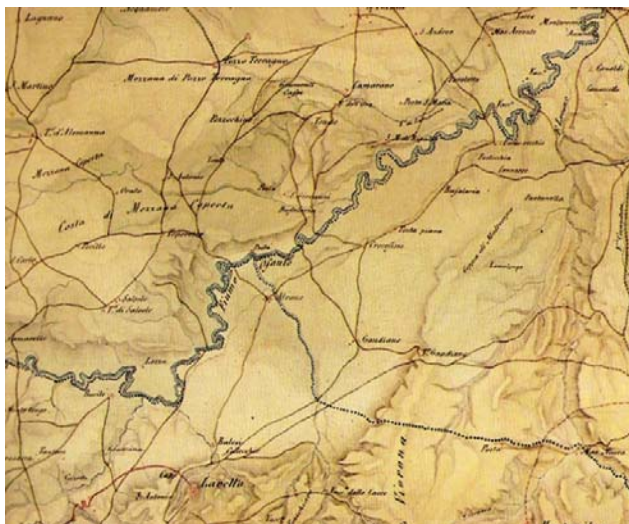
Sono state ritrovate testimonianze in numerose grotte e tracce di insediamenti neolitici (Monte La Guardia e Serra Altura in territorio di Acerenza – monte Moltone ed in località Magritiello in agro di Tolve), sia i resti di *villae* rustiche romane in territorio di Oppido e Acerenza. Il ritrovamento di un sistema di collettori di acque sorgive e cisterne fa pensare ad una rete di distribuzione capillare per un sistema di *villae* esistenti nel comprensorio in età imperiale.

Nell'importante sito archeologico dell'antica Bantia sono presenti forme insediative pre romane, strutture difensive, edifici di culto e tombe risalenti alla comunità daunia, i resti di un tempio augurale e di una villa dotata di un santuario adibito ad usi familiari, le tracce dell'impianto urbano del Municipium con strade lastricate e quartieri abitativi. In località Serra, nel territorio di San Chirico Nuovo, gli scavi archeologici testimoniano l'esistenza di un abitato già dal VI secolo a.C. e di un'area sacra dedicata alle Dee Artemide, Demetra e Afrodite.

La matrice insediativa e relazionale

La matrice insediativa e relazionale ricalca sostanzialmente l'ordine medioevale frutto delle grandi trasformazioni territoriali avvenute ad opera dei Normanni e culminate con Federico II di Svevia, nella realizzazione di una linea difensiva che interessava l'intera regione da nord a sud. È caratterizzata dagli abitati dislocati sulle sommità delle colline e del basso Appennino e da una rete relazionale costituita da tracciati viari che s'irradiano dagli edificati per raccordarsi nelle valli ed alle quote collinari più basse, assecondando l'andamento morfologico del suolo. Il reticolo gerarchico territoriale si dirama in una rete minore che percorre le vaste aree rurali su cui si attestano le tipiche tipologie delle masserie isolate poste al centro delle antiche proprietà fondiarie.

Questa struttura rarefatta che pone al centro del territorio e delle relazioni i piccoli centri abitati, nei secoli, non ha subito trasformazioni se non nelle singole componenti.



"Il paese è il fulcro principale di tutto il territorio, e intorno ad esso si articola il paesaggio agrario non senza una puntuale razionalizzazione.

Situato su un'altura, l'insediamento controlla la valle a nord e l'altopiano a sud; intorno all'abitato ci sono grotte per riparare gli animali e cellari per custodire il vino, poi ancora tutt'intorno le vigne. il tutto sembra corrispondere ad un disegno razionalmente controllato. Più oltre le fontane da cui si dipartono stradine che portano ai terreni seminativi, ai pascoli, al bosco."

G. Ungolo Città e cittadini a Palazzo S. Gervasio nel XVIII secolo attraverso il Catasto Onciario in **POPOLAZIONE PAESI E SOCIETÀ DELLA BASILICATA** - Bari 1989

In un territorio a prevalente carattere agricolo, anche dopo la frammentazione dei fondi conseguente alla riforma agraria, non si sono sviluppati agglomerati rurali né sono avvenute trasformazioni sostanziali. L'edificazione di case sparse appare molto contenuta e si concentra, prevalentemente, intorno ai centri abitati. La conservazione del modello insediativo tradizionale legato al latifondo deriva sia dal permanere della consuetudine propria della popolazione agricola di abitare nel centro storico, sia dallo spopolamento demografico del territorio e dall'abbandono del lavoro agricolo.

Cancellara

Il primo documento conosciuto che cita il nome di Cancellara risale al 1198, anno in cui avviene il passaggio dalla dinastia normanna a quella sveva e nel quale la regina costanza d'Altavilla concede al barone materano Eustachio Santoro diversi feudi tra cui quello di Cancellara. (Gattini G. – *Note storiche sulla città di Matera e sulle sue famiglie nobili*, Bologna, Forni editore, 1969). L'esistenza del feudo di Cancellara è pertanto attestato già nel periodo normanno, ma l'abitato ha sicuramente un'origine più antica, probabilmente Alto Medioevo, come la maggior parte dei paesi dell'area; in seguito alle invasioni barbariche molte popolazioni si sono spostate dalle aree rurali sulle alture. A Cancellara il "Borgo Lammardo" è l'evidente testimonianza che il paese esisteva già in epoca Longobarda (alto medioevo). L'etnonimo rimanda, infatti, al popolo longobardo (Langobardo – Lambardo – Lammardo). Il borgo era collocato ad immediato contatto con l'abitato indigeno accessibile attraverso una porta presidiata. Sotto la dominazione angioina, nel 1272 per la prima volta si trova il "Castrum Cancellarie". Sicuramente si fa riferimento ad un luogo fortificato costituito dal torrione a pianta quadrata dell'attuale castello sul lato est e a qualche struttura adiacente. (Saracino D. – *Cancellara tra il XVI e XIX secolo. Evoluzione urbana e antica toponomastica*, Pisani Teodosio editore, 2018, quaderni di LeukaniKà XIII)

Il Castello fu probabilmente costruito intorno al 1300, probabilmente dai signori Acquaviva D'Aragona, ha ospitato negli anni diverse dinastie di principi feudali, i Carafa, i Caracciolo, i Pappacoda che gli hanno

dato gloria e prestigio. Agli inizi del 1600 risulta di proprietà dei coniugi Marino Caracciolo e Donna Ippolita Pappacoda, riveste un ruolo di notevole importanza nella vita del feudo ed è punto di riferimento per la comunità cittadina.

Forse distrutto e sicuramente danneggiato dal terremoto del 1694, rimane "diruto" per lungo tempo e solo nel XIX sec. si trovano fonti che lo descrivono ricostruito e simile a quello che è ancora oggi. Il frazionamento proprietario degli inizi del 1900 e il sisma del 1930 ne hanno modificato l'assetto distributivo; il più recente sisma del 1980 ha provocato danni notevoli all'immobile rendendo necessario l'abbattimento di una parte del piano superiore.

IL PROGETTO

A fronte di quanto sopra esposto gli interventi proposti sono i seguenti:

Realizzazione del Percorso tematico urbano:

L'obiettivo è dare vita a un vero e proprio museo diffuso della memoria urbana che consenta agli abitanti, permanenti o temporanei, di stabilire un legame attivo con il borgo e con il territorio. Si tratta di un percorso denso di narrazioni, per scoprire il paesaggio urbano, le piccole e grandi storie che ne hanno disegnato nel tempo il carattere, l'aspetto, la struttura sociale. Si tratta, quindi, di un percorso tematico alla scoperta degli elementi significativi della storia della città. Il percorso, che si snoda all'interno del centro storico dalla chiesa della Santissima Annunziata fino al Castello, è punteggiato da elementi totemici (segnaletica di ambientazione, informativa e direzionale) che accompagnano il visitatore (cittadino permanente o temporaneo) alla comprensione del luogo e della sua storia. Inseguendo il filo della storia, attraverso la scoperta di "elementi chiave", out door e in door, inseriti nel tessuto urbano, il visitatore entrerà in contatto con la memoria storica, l'identità culturale ed immateriale, recupererà lo spirito, il "senso" del luogo, quei "valori corali" indissolubilmente legati alla popolazione e intorno ai quali è cresciuta nei secoli la Comunità.

Realizzazione dell'Allestimento scenografico polimediale:

A partire dall'accesso al Castello si snodano i racconti di Cancellara e dell'Alto Bradano, delle emergenze storiche, architettoniche e artistiche che hanno caratterizzato il territorio. In sintesi una sorta di *storytelling* della storia del territorio; il visitatore viene accompagnato alla scoperta e comprensione delle dinamiche che hanno interessato questo territorio, attraverso l'uso di diverse espressioni artistiche, umane e di scoperta che da essa dipanano. Il progetto dell'allestimento per le quattro sale al piano terra del Castello è un viaggio nel tempo e nello spazio del territorio dell'Alto Bradano alla ricerca dei significati sulle "tracce" della storia. Vengono individuati aspetti della storia da sottrarre ai preconcetti per raccontarli e presentarli in maniera emozionale con l'intento di accompagnare il visitatore alla costruzione di significati, a partire dagli oggetti e dai segni che lo circondano, recuperandone significati e ricordi. L'allestimento è una vetrina culturale, emozionale e dai forti caratteri innovativi, del territorio dell'Alto Bradano.

Gli interventi

Il Percorso

Il percorso parte dal complesso del convento della Santissima Annunziata e prosegue poi lungo via Vittorio Emanuele III fino a raggiungere il Castello. Il cammino, assistito dalla segnaletica dinamica, permette al visitatore, anche in assenza di guida turistica, di fruire di tutte le peculiarità architettoniche del borgo medioevale

POI 1: Via Roma

Intervento: Sostituzione pannello esistente mappa città

Tema: info

Descrizione:

Il percorso tematico inizia proprio da Via Roma, in corrispondenza del Municipio del Comune di Cancellara. Al fine di omogeneizzare la grafica della segnaletica (informativa e di ambientazione) verrà sostituito il pannello esistente, deteriorato, con uno nuovo. Sul cartello verrà riportata la mappa della città con l'indicazione dei punti di interesse.

POI 2: Via Roma

Intervento: realizzazione punto informativo e vetrina della città

Tema: centro accoglienza e informativo

Descrizione:

All'interno dei locali dell'ex convento, oggi occupati dalla proloco, verrà realizzato uno spazio informativo, multifunzionale, che fungerà da spazio di accoglienza dei visitatori. L'esterno sarà caratterizzato dalla presenza di un totem informativo statico (orizzontale) con una mappa ragionata dei luoghi da visitare e con le info necessarie a utilizzare il sistema informativo dinamico (app). L'interno, invece, sarà attrezzato con pannelli grafici a creare uno spazio accogliente ricco di info e suggestioni per il visitatore e un totem dinamico touch screen. Lo spazio sarà completato, nel cortile esterno, con un totem statico e un sistema di video proiezione (proiezioni video e audio).

POI 3: Via Vittorio Emanuele III – Chiesa SS. Annunziata

Intervento: installazione totem segnaletico

Tema: info

Descrizione:

Si provvederà alla fornitura e posa in opera di un totem statico segnaletico con QR Code.

POI 4: Via Vittorio Emanuele III - Museo

Intervento: installazione totem informativo

Tema: info

Descrizione:

Nella parte alta di Via Vittorio Emanuele III si trova, all'interno della ex sede del Municipio, il museo dedicato ai bersaglieri. All'esterno verrà installato un totem informativo con QR Code.

POI 5: Piazza Umberto I

Intervento: Allestimento scenografico e installazione totem informativo

Tema: info

Descrizione:

Lungo Via Vittorio Emanuele III si apre un piccolo spazio (Piazza Umberto I). Leggenda vuole che si sia consumata, durante la seconda guerra mondiale, una pagina di storia proprio in questa piazzetta. L'attuale fontanella riporta ancora i fori dei proiettili di una raffica di mitra sparata da soldati tedeschi in fuga. L'intervento prevede la realizzazione di una quinta in acciaio corten con scritte e loghi tagliati a laser, retroilluminata, a ricordare l'evento bellico. A completare l'installazione verrà installato un totem informativo che racconterà nel dettaglio la vicenda.

POI 6: Via Vittorio Emanuele III – torre orologio

Intervento: installazione totem informativo

Tema: arredo urbano e info

Descrizione:

Lungo Via Vittorio Emanuele III il visitatore si potrà fermare ad ammirare la Chiesa di S. Rocco con rarissimo esempio di orologio meccanico del XVIII Sec. alloggiato nel Campanile, perfettamente funzionante; l'orologio ha sei numeri, effettua quattro giri in un giorno ed è ad una sola lancetta. L'intervento prevede l'installazione di un totem informativo con QR Code proprio sull'orologio. Verrà, inoltre, sostituito il pannello rotto del totem Mirabilia della Chiesa di San Rocco.

Con le somme in economia si provvederà a realizzare gli interventi di restauro del meccanismo dell'orologio.

POI 7: Via Vittorio Emanuele III

Intervento: installazione totem segnaletico

Tema: info

Descrizione:

Al termine di Via Vittorio Emanuele III all'inizio della salita verso il castello verrà installato un totem segnaletico con le info sul percorso, la sua lunghezza e il dislivello.

POI 8: Piazza antistante il Castello

Intervento: installazione totem informativi

Tema: info

Descrizione:

All'ingresso del Castello verrà installato un totem statico informativo con QR Code.

POI 9: Chiesa Madre

Intervento: sostituzione pannello

Tema: info

Descrizione:

Si provvederà alla sostituzione del pannello rotto del totem Mirabilia della Chiesa di Santa Maria del Carmine.

POI 10: Chiesa Santa Caterina d'Alessandria

Intervento: installazione totem informativo

Tema: info

Descrizione:

Verrà installato un totem informativo con QR Code.

L'Allestimento

Après tout le musée est un des lieux qui donnent la plus haute idée de l'homme.

André Malraux, Il museo immaginario

L'organizzazione dello spazio fisico riflette la struttura narrativa, articolata per temi, ciascuno con una propria coerenza interna, interconnessi tra loro a creare un unicum narrativo ed espositivo delle emergenze culturali dell'area.

GLI SPAZI

Spazio 0 – Ingresso Castello

Titolo: Il Castello di Cancellara

Tema: Il valore culturale del bene

Descrizione:

Questo spazio rappresenta l'interfaccia tra il centro abitato e il Castello, è la cerniera tra l'attualità e la storia. È l'accesso al Castello e, quindi, al racconto. Elementi grafici contestualizzano lo spazio.

Allestimento:

L'allestimento dello spazio è costituito da n. 2 gonfaloni/bandiere e da una targa in acciaio corten.

Spazio 1 - Cortile

Titolo: la storia del Castello

Tema: la memoria

Descrizione:

È il primo spazio del racconto: il castello si presenta e racconta la propria storia attraverso immagini testo ed elementi figurativi. Lo spazio è immaginato e infrastrutturato non solo come spazio di accoglienza ma anche, in particolari occasioni, come luogo (dehor) per ospitare piccoli eventi pubblici.

Allestimento:

Illuminazione con fari a led (nel cortile) e paletti luminosi in corten (lungo la scala), impianto audio tipo filodiffusione con n. 6 casse, spazio tecnico per tecnologia audio e comando luci, n. 4 pannelli grafici in dibond.

Spazio 2 - Atrio

Titolo: il blasone

Tema: il genius loci: la memoria

Descrizione:

Dopo aver raccontato il Castello e la sua evoluzione, la sua storia, vengono presentate le famiglie che lo hanno abitato attraverso un pannello grafico in cui vengono rappresentate le famiglie ed i relativi stemmi.

Allestimento:

Pannello grafico in dibond, targa in corten, sistema di illuminazione con faretti a led su binario.

Spazio 3 - Hall (Sala1)

Titolo: Territorio e culture

Tema: Il patrimonio culturale territoriale matrice di identità e strumento di conoscenza

Descrizione:

Si tratta del primo spazio al chiuso. Il visitatore viene introdotto al racconto del territorio e vengono fornite informazioni di contestualizzazione geografica. In questo spazio ricco di immagini viene presentato il concetto di territorio e presentato il territorio nella sua globalità. Un pannello grafico con il logo e il titolo del museo introduce alla visita. Cartine d'epoca del territorio contestualizzano Cancellara e il suo castello nell'Alto Bradano.

Allestimento:

Totem statici di separazione, pannelli grafici, sistema di illuminazione con faretti a led su binario.

Spazio 4 – Il sistema insediativo (Sala 1)

Titolo: Il sistema insediativo

Tema: A partire dai primi insediamenti umani (prima urbanizzazione) che intreccia elementi di carattere sociale, ambientale, e tecnologico, per dar vita ai primi organismi cittadini complessi, organizzati in modo gerarchico attorno alle istituzioni del tempio e del palazzo fino all'affermarsi dei primi centri urbani viene raccontato il sistema insediativo e relazionale dell'area.

Descrizione:

E' uno spazio immersivo. Luci basse, controllate, creano una ambientazione di tipo ricettivo da parte del visitatore. Il visitatore viene introdotto attraverso grandi immagini e schemi grafici al tema. Dopo qualche minuto le luci si abbassano e parte un filmato. Una voce fuori campo introduce e racconta. Al termine del racconto le luci si rialzano e al visitatore viene dato il tempo di rivedere i pannelli e completare la comprensione del tema.

Allestimento:

Pannelli grafici retroilluminati, sistema di illuminazione controllato, sistema di proiezione video, sistema audio, sistema di gestione (regia) e controllo della videoproiezione e sincronizzazione audio e luci.

Spazio 5 – La storia del territorio (Sala 2)

Titolo: architetture e potere

Tema: Chiese, Conventi, Monasteri, Castelli e Palazzi, mappe di un potere antico: la storia del territorio raccontata attraverso i suoi edifici più significativi.

Descrizione:

E' uno spazio immersivo, dinamico e interattivo. Luci controllate, creano una ambientazione di tipo ricettivo da parte del visitatore. Il visitatore viene introdotto attraverso grandi immagini, filmati, schermi interattivi e maxi schermo.

Allestimento:

Parete attrezzata con pannelli grafici, monitor interattivo, monitor tv, maxi schermo.

Spazio 6 – sala consultazioni (Sala 2)

Titolo: Tracce: simboli, immagini e identità;

Tema: Il sistema dei valori, materiali e immateriali, indagato attraverso la consultazione di libri e documenti digitali.

Descrizione:

E' questo uno spazio allestito per la consultazione di documenti cartacei e digitali.

Allestimento:

Postazioni pc, libreria, postazioni lettura, wi-fi.

Spazio 7 – Spazio immersivo (Sala 3)

Titolo: arte

Tema: Alla scoperta dei tesori nascosti.

Descrizione:

E' uno spazio immersivo. Luci basse, controllate, creano una ambientazione di tipo ricettivo da parte del visitatore. Il visitatore viene introdotto attraverso grandi immagini proiettate sulle pareti della sala. Al termine del racconto le luci si rialzano e al visitatore viene dato il tempo di approfondire i temi con i due totem video.

Allestimento:

Pannelli grafici, sistema di illuminazione controllato, sistema di proiezione video, sistema audio, sistema di gestione (regia) e controllo della videoproiezione e sincronizzazione audio e luci, totem video.

Spazio 8 – Tracce di visita del territorio (Sala 4)

Titolo: i percorsi

Tema: Una fitta trama di elementi culturali materiali segna il territorio. Alla fine del percorso narrativo si invita l'ospite a visitare il territorio; gli si forniscono tracce di visita, guide tematiche e indirizzi per visitare in maniera consapevole il territorio.

Descrizione:

L'allestimento di questo spazio è costituito da pannelli grafici che riportano immagini, piante e percorsi con indicazioni e informazioni e due pareti interattive attraverso le quali scoprire luoghi e suggestioni di Cancellara e dell'Alto Bradano.

Allestimento:

Pannelli grafici, sistema di illuminazione con faretti a led su binario, totem dinamici (touch wall).

Impianto anti intrusione

L'importanza del sito e della futura destinazione d'uso impone un sistema di sorveglianza di altro profilo, con telecamere in grado di visualizzare immagini con un'alta definizione dei dettagli ed in qualsiasi condizione di illuminazione.

La trasmissione delle immagini, inoltre, deve essere garantita al riparo da possibili interferenze ambientali e con un principio di ridondanza che ne consenta un minimo di autodifesa da manomissioni esterne. E' stato pertanto previsto un sistema composito di allarme e videosorveglianza che interviene sia all'esterno dei locali che all'interno. Sono state previste telecamere ad alta risoluzione con tecnologia IP, ovvero con segnale digitale che viaggia su rete Ethernet.

PIANTA PERCORSO



PIANTA LAYOUT ALLESTIMENTO

